

**La difesa del reddito di cittadinanza
come strumento di giustizia sociale
Ma occorre continuare a investire
anche nei beni immateriali**

**L'ex sottosegretaria del Conte II,
l'onorevole Anna Laura Orrico,
lancia una sfida sociale
al nuovo governo e al centrodestra**

Due parole d'ordine «Cultura e lavoro»

DI FRANCESCO CHINDEMI

È l'unica deputata calabrese del Movimento 5 Stelle ad essere stata eletta all'uninominale. Anna Laura Orrico, alle politiche del 25 settembre, ha vinto la sfida all'ultimo voto con l'altro uscente, ma di Forza Italia, Andrea Gentile nel collegio Cosenza-Tirreno, considerato "roccaforte" del centrodestra. Riconfermata, la già sottosegretaria al Ministero dei beni culturali nel Conte II, inizia la XIX legislatura dagli scranni dell'opposizione, dicendosi pronta, comunque, a non far mancare il proprio contributo a favore della Calabria. In Calabria il primo partito, il M5S ha retto il confronto con la "corazzata" centrodestra. Onorevole, come spiega questa tenuta?

In Calabria, in particolare nel mio collegio uninominale, siamo riusciti a fermare l'onda lunga delle destre scardinando un sistema ultradecennale. Evidentemente i calabresi hanno capito l'impegno svolto per la comunità e sanno riconoscere quando l'offerta politica è di qualità. D'altronde, mi auguro, sia finito il tempo delle rendite politiche e delle dinastie. Un meccanismo che riduce la partecipazione delle persone comprimendo gli spazi democratici.

La posizione assunta sul reddito di cittadinanza ha influito sul voto dei calabresi?

Il Reddito di cittadinanza è uno strumento di giustizia sociale che rivendo fortemente. Riconosciuto come indi-

**Per la deputata M5S
a influire sul voto
non sono stati gli 80
mila percettori del Rdc
ma il malaffare**

sensabile per il nostro Paese da autorevoli soggetti terzi come, ad esempio, la Caritas che, anzi, suggerisce di rafforzarlo. Detto ciò, in Calabria, in tutta la regione, i percettori sono circa 80mila. Un numero che non ha potuto sovvertire l'esito delle ultime elezioni politiche. Sono altri gli elementi, come le clientele ed il malaffare, che da queste parti influenzano il voto. Nella passata legislatura ha ricoperto, fra gli altri, un importante incarico di Governo, in un settore caro alla nostra regione: la Cultura, con quali ricadute?

Se penso ai risultati acquisiti per la Calabria da sottosegretario ai Beni culturali guardo alla concretizzazione dei 90 milioni di euro del Contratto istituzionale di sviluppo (Cis) per il rilancio del centro storico di Cosenza i cui bandi di gara stanno partendo adesso ed alle risorse, parliamo sempre di milioni di euro, per il Parco archeologico di Sibari e dei Tauriani di Palmi. Ai fondi per salvare il sito di Capo Colonna ed ai 6 milioni di euro per il retroporto di Gioia Tauro ottenuti in sinergia con il collega Auddino.

La Calabria è un territorio sempre più

povero, non solo economicamente. Giovani, ma anche intere famiglie lasciano la regione. Come fermare questa nuova emorragia?

È il risultato dello stratificarsi di una miopia politica di lungo corso. Più che commiserarsi bisogna agire. Ad iniziare dal rapporto fra la dimensione della formazione ed il mondo del lavoro. Serve un raccordo così come avviene al Nord. Le faccio un esempio virtuoso: l'incubatore di imprese per il comparto culturale che avvierà l'Unical nel centro storico di Cosenza. Fa parte degli interventi del Cis. È, a mio avviso, una delle strade da seguire per rendere nuovamente attrattivo il territorio.

Seppur dagli scranni dell'opposizione, invece, quale sarà il contributo suo e della deputazione pentastellata calabrese?

Dovremo difendere le conquiste ottenute in questi anni in termini di diritti sociali e civili. Temi, rispetto i quali, il centrodestra non mi sembra sia partito granché bene fin dalla campagna elettorale. E neanche con le scelte operate per la presidenza delle Camere. E poi, dovremo rafforzare ancora di più, costruendo un lavoro sinergico, il rapporto con sindaci, sindacati, associazioni di categoria, mondo produttivo. Le opposizioni devono fornire una visione alternativa a chi governa.

Rispetto alle grandi questioni irrisolte della regione, saprete dialogare con le altre forze sia di maggioranza che di opposizione?

Personalmente ho sempre dialogato con



Ex sottosegretario alla Cultura nel Conte II, l'on. Orrico interviene all'assemblea degli eletti del Movimento 5 Stelle

i miei avversari politici. L'ho fatto ai tempi della stipula del Cis Cosenza, con buoni risultati. L'ho fatto, ultimamente, con la giunta regionale per rilanciare un villaggio turistico riconosciuto dal Ministero della Cultura con risultati, invece, poco soddisfacenti. È l'altro lato della medaglia: anche chi governa deve avere capacità di ascolto.

Guardando, invece, agli assetti locali. Il M5S sarà presenza più attiva nei territori? Dopo le autoepurazioni, confermate dal risultato delle politiche, sembra scontata una nuova riorganizzazione.

Guardi, nella prima riunione fra i parlamentari del M5S di qualche giorno fa ho parlato proprio di questo tema. Ripartire dai territori. A breve usciranno i regolamenti relativi sia la formazione dei gruppi territoriali, sia quella inerente la formazione dei forum tematici. Questi ultimi sono una finestra per la società civile che vuole partecipare e contribuire alle scelte del Movimento senza per forza iscriversi alla piattaforma. E poi ci saranno anche i coordinatori provinciali. Insomma, ci siamo.

L'ANALISI

Eletta nel collegio dei Gentile

Inquestelle in Calabria, alle politiche del 25 settembre, hanno raddoppiato il dato nazionale. È risultato al primo posto tra i partiti, pur avendo quasi dimezzato il dato delle politiche del 2018, quando il Movimento fondato da Grillo e Casaleggio ottenne il 43% di consensi alla Camera dei deputati. Nell'ultima tornata elettorale i pentastellati, pur arretrando, hanno comunque conquistato un significativo 29% rispetto al 15,4% ottenuto complessivamente a livello nazionale. Tuttavia, l'unico collegio strappato al centrodestra, è quello in cui è stata eletta proprio l'ex sottosegretario ai Beni culturali del Governo Conte II, Anna Laura Orrico: Cosenza - Tirreno per la Camera dei deputati. Una battaglia all'ultimo voto portata a casa a proprio favore contro un altro deputato uscente, il forzista Andrea Gentile, il cui risultato sembrava fosse "blindato". Alla fine, la Orrico si è imposta sul "rampollo" della storica famiglia politica cosentina, con uno scarto di poco più di tremila voti, raccogliendo 11.495 preferenze pari al 40%, contro gli 8.433 voti (29,6%) del principale competitor.